

Il Consiglio di Stato

Signor
Tiziano Zanetti
Deputato al Gran Consiglio

Interrogazione n. 104.23 del 21 luglio 2023 Basta Rave party illegali sul territorio

Signor deputato,

l'interrogazione in oggetto solleva alcuni interrogativi in merito al fenomeno dei Rave Party illegali, eventi che nel corso degli ultimi anni hanno sempre più interessato anche le nostre latitudini. In particolare, oltre a quantificare il numero di eventi constatati, viene chiesto di specificare quali sono le procedure messe in atto qualora ci si trova confrontati con questa tipologia di manifestazioni.

Prima di entrare nel merito delle domande poste, va premesso che il Rave Party è solitamente una manifestazione musicale "autogestita", organizzata senza richiedere le necessarie autorizzazioni e quindi svolta in maniera illegale. Essa si concretizza con l'occupazione abusiva di uno spazio pubblico/privato e un notevole disturbo alla quiete pubblica. Proprio la mancanza di richiesta delle autorizzazioni, unita alle contorte modalità di comunicazione, rendono particolarmente difficile l'identificazione preventiva di questi eventi.

Fatta questa premessa, rispondiamo come segue alle domande poste:

1. Il Consiglio di Stato è al corrente di questa situazione?

Il Consiglio di Stato è al corrente di questa situazione poiché nel corso degli ultimi anni questi eventi "illegali" hanno sempre più interessato anche le nostre latitudini.

2. Se affermativo, quali sono le misure preventive messe in atto?

Per poter rispondere alla presente domanda occorre in primo luogo fare una premessa. Considerati i metodi di comunicazione utilizzati dagli organizzatori e dai partecipanti, che variano a dipendenza delle circostanze e che sono volutamente limitate e articolate, riuscire a determinare anticipatamente dove e quando questi eventi avranno luogo è alquanto complicato. Questi raduni sono organizzati da persone che hanno tempo e necessità minime nonché una grande mobilità. Per questi motivi le informazioni e le istruzioni di ritrovo vengono precisate anche solo poche ore prima dell'evento, generalmente tramite chat "chiuse" o con messaggio a lettura autodistruttiva.

Ciò premesso, le misure preventive messe in atto sono il monitoraggio da parte della Polizia cantonale da una parte, ciò che nell'ultimo anno ha permesso in alcune circostanze di determinare anzitempo il luogo di ritrovo e di intervenire tempestivamente per risolvere sul nascere tali situazioni e le segnalazioni fatte alla Polizia dall'altra. Di fronte a situazioni che potrebbero far pensare a un raduno illegale di persone la prima misura da attuare è una segnalazione tempestiva alla CECAL della Polizia cantonale, così che quest'ultima possa intervenire il più presto possibile, in maniera di garantire un intervento in condizioni ottimali, sia di sicurezza che di gestione.

3. Quanti eventi illegali sono stati individuati sul territorio cantonale nel corso dell'ultimo anno?

Nel corso del 2023 sono state constatate 13 circostanze di eventi musicali all'aperto di piccole (15-30 partecipanti), medie (30-100 partecipanti) e grandi dimensioni (più di 100 partecipanti). Tra questi pure gli eventi illegali ripresi nel testo da parte dell'interrogante.

Come già evidenziato nel punto precedente, nel corso dell'ultimo anno, il libero monitoraggio attuato dalla Polizia cantonale ha permesso in alcune circostanze di determinare anzitempo dei luoghi di ritrovo e quindi intervenire tempestivamente per risolvere tali situazioni sul nascere.

4. In caso di constatazione, quali sono le procedure adottate verso i partecipanti e gli organizzatori?

Al fine di rispondere a questa domanda occorre distinguere due circostanze: le misure concrete messe in atto nell'immediato e le eventuali misure sanzionatorie adottate in un secondo momento.

Per quanto riguarda le misure concrete e immediate ciò corrisponde all'intervento della Polizia, la quale procede (secondo il principio della proporzionalità delle forze) con l'identificazione degli organizzatori, dei veicoli presenti e a dissolvere l'evento, in primis invitando l'organizzatore a porre termine alla manifestazione.

In merito alle misure sanzionatorie, le principali basi legali che permettono di punire gli organizzatori di questi eventi sono la legge sugli esercizi alberghieri e sulla ristorazione (LEAR), la legge sull'ordine pubblico (LORP), la legge sul demanio pubblico, la legge (federale e cantonale) sulla caccia e la protezione dei mammiferi e degli uccelli selvatici e le relative ordinanze e, laddove ci si trovi in una bandita federale, l'ordinanza sulle bandite federali (OBAF).

In caso di constatazione di violazioni alle norme citate, la Polizia effettua una segnalazione alle competenti autorità stabilite dalle rispettive leggi, come ad esempio il Municipio nell'applicazione della LORP o della LEAR e il Dipartimento del Territorio per quanto riguarda la legge sulla caccia e la protezione dei mammiferi e degli uccelli selvatici. Esse interverranno secondo quanto prescritto dalle specifiche leggi che, di principio, prevedono delle contravvenzioni.

A ciò si aggiungono i casi in cui vengono constatati reati in urto in particolar modo al Codice penale e alla legge federale sugli stupefacenti, il cui perseguimento penale degli autori spetta al Ministero Pubblico e alla Magistratura dei Minorenni per il tramite della Polizia.

5. Chi si occupa della pulizia dei terreni lasciati sempre in condizioni indescrivibili?

Non si è a conoscenza di danni rilevanti ai terreni per il quale si è dovuti intervenire con una constatazione a seguito di una denuncia da parte dei proprietari. In quasi tutte le occasioni gli organizzatori hanno provveduto a raccogliere i rifiuti lasciando il sedime pulito. In un'occasione i danni causati dagli imbrattamenti sono stati riparati grazie agli interventi di alcuni volontari.

Ad ogni modo si rileva che giusta l'articolo 5 del regolamento di applicazione dell'ordinanza sulla prevenzione e lo smaltimento dei rifiuti (ROPSR) la sorveglianza per un corretto smaltimento dei rifiuti spetta ai Comuni, i quali "ordinano la rimozione immediata, a spese dei responsabili, dei depositi di ogni genere di rifiuti e materiali non autorizzati, il loro trattamento in impianti idonei e il ripristino del terreno".

6. Il Consiglio di Stato finanzia il ripristino dei terreni?

Cfr. risposta punto 5.

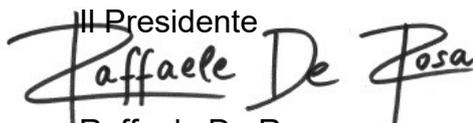
7. Non si ritiene opportuno inasprire le leggi in merito a questi eventi?

In primo luogo, trattandosi di eventi illegali, risulta difficile procedere con un inasprimento delle leggi. In ogni caso, qualora in occasione di questi eventi viene constatata la vendita di cibi e bevande da consumare sul posto, viene commessa una violazione della LEAR, poiché questo genere di manifestazione necessita di un permesso speciale rilasciato dal Municipio (art. 31 LEAR). Giusta quest'ultima legge, la persona che esercita un'attività che rientra nel suo campo d'applicazione senza essere in possesso della necessaria autorizzazione, è punibile con una multa sino a fr. 40'000.- (cfr. art. 43 LEAR). Il perseguimento di questo tipo di infrazione è di competenza dei Municipi (cfr. art. 47 LEAR). Inoltre per quanto riguarda le bandite di caccia, una violazione dell'OBAF può essere punita con una multa fino a fr. 20'000.- (cfr. art. 18 Legge sulla caccia, LCP).

Il tempo impiegato per l'elaborazione della presente risposta ammonta complessivamente a 5 ore.

Voglia gradire, signor deputato, i sensi della nostra stima.

PER IL CONSIGLIO DI STATO

Il Presidente

Raffaele De Rosa

Il Cancelliere

Arnaldo Coduri

Copia a:

- Dipartimento delle istituzioni (di-dir@ti.ch)
- Dipartimento del territorio (dt-dir@ti.ch)
- Segreteria generale del Dipartimento delle istituzioni (di-sg.ap@ti.ch)
- Polizia cantonale (polizia-segr@polca.ti.ch)